

Autismo, la stanza «intelligente» aiuta gli specialisti a diagnosticare prima il disturbo

LINK: https://www.corriere.it/salute/24_aprile_16/autismo-la-stanza-intelligente-aiuta-gli-specialisti-a-diagnosticare-prima-il-disturbo-d1010593-...



Autismo, la stanza «intelligente» aiuta gli specialisti a diagnosticare prima il disturbo di Redazione Salute La stanza è stata allestita alla Fondazione Don Gnocchi di Milano, grazie all'Associazione Paolo Zorzi. Telecamere, sensori di movimento e microfoni forniranno dati utili a diagnosi, riabilitazione e ricerca. Una stanza «intelligente» per la diagnosi precoce del disturbo dello spettro autistico (Dsa). Grazie a telecamere, sensori di movimento e microfoni si potranno acquisire nuove informazioni utili per meglio comprendere le caratteristiche di funzionamento dei bambini con Dsa senza interferire quando loro giocano e con il lavoro clinico-riabilitativo. I dati raccolti saranno molto utili in ambito clinico diagnostico, nell'impostazione del trattamento riabilitativo e nella ricerca scientifica. A dotarsene è l'Unità di

Neuropsichiatria e riabilitazione dell'età evolutiva dell'IRCCS Santa Maria Nascente - Fondazione Don Carlo Gnocchi di Milano, diretta dalla dottoressa Anna Cavallini, grazie ad una donazione dell'Associazione Paolo Zorzi per le Neuroscienze Onlus. La stanza è anche dotata di uno specchio unidirezionale che consentirà di lavorare anche con i genitori per aiutarli a comprendere i momenti della seduta e i comportamenti del figlio o figlia. In Lombardia, come nel Paese, si registrano sempre più casi di autismo. Nella regione si parla di 134 nuovi casi al mese e se ne contano 1.600 all'anno. Secondo il Ministero della Salute, in Italia, ha una diagnosi di Dsa un bambino su 77 (età 7-9 anni) con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Non si conoscono le cause ma ora, a Milano, nell'Istituto Don Gnocchi di via Capecelatro 66, grazie a

tecnologie e strumenti innovativi, sarà possibile acquisire nuove conoscenze. Gli altri progetti Attualmente all'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile della Fondazione Don Gnocchi, l'Associazione Paolo Zorzi sostiene già due progetti di ricerca, in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università di Torino. Il primo «ERISIBS» (Early Recognition and Intervention in Siblings at High-risk for Neurodevelopmental Disorder) ha come obiettivo la presa in carico precoce di bambini di pochi mesi, fratellini o sorelline di bambini con autismo. Il secondo, «RISCALE» (Interactive Mirroring Games with Social Robot - IOGIOCO- and Robotic System Adapted Into a Clinical Scale) è finalizzato a promuovere l'acquisizione di gesti a scopo comunicativo nei bambini autistici sotto i 6 anni coinvolgendo nella seduta

riabilitativa il robottino umanoide NAO. Cento bambini seguiti in reparto. Nel reparto sono in carico riabilitativo ambulatoriale più di un centinaio di bambini con diagnosi di Dsa ed è attiva una équipe multidisciplinare - formata da medici neuropsichiatri, psicologi, psicomotricisti, logopedisti, fisioterapisti, educatori - dedicata alla diagnosi precoce e alla presa in carico tempestiva del bambino piccolo con Dsa. «Siamo grati all'Associazione Paolo Zorzi per le Neuroscienze Onlus, che ha sostenuto questo progetto anche finanziando una borsa di studio annuale per una ricercatrice di UNIMIB - dice la dottoressa Cavallini -. La stanza tecnologicamente assistita, rappresenta uno spazio bello, luminoso, colorato, pensato per l'uso dei materiali al gioco del bambino piccolo. Il locale, che nasce con una finalità prettamente di ricerca, verrà utilizzato anche in ambito clinico diagnostico e riabilitativo ottimizzandone al massimo le potenzialità». L'Associazione Paolo Zorzi, intitolata a Paolo Zorzi, un economista e soprattutto un entusiasta e generoso sostenitore dell'attività clinica e di ricerca in ambito neurologico, nasce nel 1983 a Monza (la sede è in via

San Martino 1) legandosi all'Istituto Neurologico Besta di Milano, dove collabora con un gruppo interdisciplinare di medici, con competenze di neurologia, neurofisiologia, neurochirurgia e neuropsichiatria infantile. L'obiettivo è stato fin da subito e rimane tuttora quello di promuovere studi mirati all'integrazione tra ricerca neurobiologica e attività neurologica clinica, in accordo con le finalità degli Istituti dove l'Associazione è presente. Un'attenzione speciale è riservata ai progetti dedicati all'infanzia: diagnosi e trattamento dei disordini del movimento con neurochirurgia funzionale; epilessia farmaco resistente candidabile a trattamenti neurochirurgici precoci; trattamenti riabilitativi tecnologicamente assistiti di deficit motori e cognitivi nei bambini. «Epilessia, tumori cerebrali, malattie neurodegenerative, disordini del movimento in età adulta ed infantile. Sono tutte patologie a forte impatto sociale che, per via diretta o indiretta, riguardano tutti - spiega il presidente Enio Fontana-. Noi intendiamo dare il nostro contributo attraverso la raccolta di fondi e il finanziamento degli enti e delle fondazioni quotidianamente volte allo studio di queste patologie.

Così come, sempre attraverso enti riconosciuti, appoggiamo ricerche nell'ambito di altre discipline». 16 aprile 2024
© RIPRODUZIONE RISERVATA